1867

N° 22

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regnò con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

FIRENZE, Martedì 22 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		»	52	27	15

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3454 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la pianta organica provvisoria degli impiegati e degli inservienti negli stabilimenti scientifici della Regia Università di Modena, approvata con Regio decreto 30 luglio 1863, n° 1401, nella quale lo stipendio del modellatore in cera presso quel laboratorio anatomico-patologico fu fissato in lire 840 annue;

Veduto lo stanziamento fatto al capitolo 7, allegato n° 4 *C* del bilancio passivo del Ministero della pubblica istruzione pel corrente esercizio, pel quale lo stipendio del modellatore anzidetto fu portato dalle lire 840 alle lire 1,200 annue;

Sulla proposizione del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Lo stipendio del modellatore in cera presso il gabinetto e laboratorio anatomico-patologico della Regia Università di Modena, è, dalle lire ottocento quaranta, portato a lire mille e duecento annue, rimanendo così modificata la pianta organica degli impiegati e dei serventi negli stabilimenti scientifici della Università predetta, approvata col citato Regio decreto 30 luglio 1863, n° 1401.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 20 dicembre 1866.

VITTORIO EMANUELE.

Berti.

Il numero 3458 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI
E IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il decreto luogotenenziale in data 22 settembre 1866;

Visto il processo verbale in data 3 ottobre 1866, con cui la sezione temporanea dell'amministrazione del fondo per il culto di Torino ha rimesso al direttore generale del Debito pubblico, agente a nome e per conto del Demanio, in forza di apposita delegazione ministeriale, titoli di rendita consolidato 5 per % sul Debito pubblico per la somma di annue lire due milioni cinquecento mila (L. 2,500,000), con decorrenza dal 1° luglio 1866, della quale rendita, lire un milione settecento mila (L. 1,700,000) sono pervenute dal patrimonio secolare soppresso per le leggi e decreti precedenti del 29 maggio 1855, 11 dicembre 1860, 3 gennaio e 17 febbraio 1861;

Hanno determinato e determinano quanto segue:

Art. 1. È approvato il passaggio al Demanio dello Stato dei titoli sul Debito pubblico descritti nel processo verbale anzidetto per l'annua rendita di lire un milione settecento mila (L. 1,700,000), con decorrenza dal 1° luglio 1866, ed in corrispondenza sarà inscritta sul Gran libro del Debito pubblico dello Stato, al nome dell'amministrazione del fondo per il culto, un'annua rendita uguale a lire un milione settecento mila (L. 1,700,000) in consolidato 5 per cento con decorrenza dal 1° luglio 1866.

Art. 2. Per il servizio della rendita di cui all'articolo precedente è fatta sulla tesoreria centrale del Regno a cominciare dal 1° luglio 1866 l'annua assegnazione di lire un milione settecento mila (L. 1,700,000).

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti ed inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Firenze, addì 6 ottobre 1866.

Il ministro delle finanze
Scialoja.

Il ministro di grazia e giustizia e dei culti
Borgatti.

Il Reale decreto in data 6 gennaio 1867, pubblicato nel n° 14 (14 gennaio 1867) di questa *Gazzetta Ufficiale*, sulla soppressione del Gran Comando del dipartimento militare territoriale di Palermo, e delle divisioni militari territoriali di Udine, Forlì e Messina, è inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti col n° 3493.

S. M., sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, ha fatte le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con Reali decreti del 22 novembre 1866:

Placidi cav. Luigi, consigliere della Corte di cassazione di Torino collocato a riposo con decreto di oggi stesso, accordato il grado onorifico di presidente di sezione di Corte di cassazione;

Placidi cav. Luigi, consigliere della Corte di cassazione di Torino, collocato a riposo dietro sua domanda con decorrenza dal 1° gennaio 1867.

Con Reali decreti del 29 novembre 1866:

Biffi Carlo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale in Ferrara, nominato applicato di 1ª classe nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti;

Meli cav. Gaetano, avvocato generale presso la Corte d'appello di Palermo, nominato presidente di sezione presso la Corte di appello di Trani;

Panighetti avv. Giovanni, sostituto procuratore del Re al tribunale civile e correzionale di Lucera, nominato sostituto procuratore di Stato presso il tribunale provinciale di Mantova, conservando titolo e grado di sostituto procuratore del Re;

Bologni avvocato Roberto, giudice istruttore presso il tribunale civile e correzionale di Brescia, nominato giudice sussidiario con voto civile e penale al tribunale provinciale di Venezia, conservando titolo e grado di giudice di tribunale;

Morate Francesco, giudice nel tribunale civile e correzionale di Cremona, nominato giudice sussidiario al tribunale provinciale di Verona con voto civile e penale e conservando titolo e grado di giudice di tribunale;

Cornacchia avv. Ferdinando, giudice nel tribunale civile e correzionale di Breno, id. di Verona id.;

Ferretti Antonio, già aggiunto giudiziario a Belluno, ora pretore a Sospiro, nominato giudice sussidiario al tribunale di Venezia;

Qualeatti Luigi, pretore del mandamento di Mondavio (Pesaro), collocato a riposo dietro sua domanda con riserva dei diritti a quella pensione od indennità che gli potrà competere per legge;

Corda Andrea, già pretore del mandamento di Mores, id. id.;

Mozzi Pellegrino, notaio esercente da più che tre anni, e conciliatore nel comune di Bobbio, nominato vice pretore del mandamento di Bobbio;

Monapace Pietro, uditore destinato alle funzioni di vice pretore del mandamento secondo di Milano, tramutato nella stessa qualità al mandamento di Melzo (Milano);

Spondini Giuseppe, uditore applicato alla Corte di appello di Milano, destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore del mandamento secondo di Milano;

Ferrerelli Giuseppe, notaio esercente da più che tre anni, nominato vice pretore del mandamento di Bitello (Bari);

Mazotti Francesco, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore del mandamento d'Iseo (Brescia), tramutato nella stessa qualità al mandamento di Rovato (Brescia);

Mossone Gaspare, notaio esercente da più che tre anni, e già vice giudice mandamentale, nominato vice pretore del mandamento di Monforte d'Alba;

D'Agostino Michele, avente i requisiti di cui all'art. 40 della legge organica giudiziaria, id. del mandamento di Mammola (Gerace);

Natoli Ciano Nunzio, id., id. del mandamento di Gesso (Messina);

Demichelis Giuseppe, uditore applicato all'ufficio del procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale in Saluzzo, destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore del mandamento Po in Torino.

Con R. decreto 23 dicembre 1866:

Crocco uff. Antonio, consigliere nella Corte d'appello di Genova, collocato a riposo in seguito di sua domanda.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Nella tornata di ieri furono annunziate tre interpellanze:

La prima del deputato Pissavini ai ministri delle finanze e di agricoltura e commercio circa il modo con cui intendono supplire alla impotenza della Compagnia del Canale Cavour di adempire alle obbligazioni assuntesi colla convenzione del 9 maggio 1862;

La seconda del deputato Cancellieri a detti ministri intorno alla costituzione del Banco di Sicilia in Banco autonomo per l'esercizio del credito fondiario in quell'isola;

La terza dei deputati San Donato e Lazzaro sopra lo scioglimento del Consiglio provinciale amministrativo di Napoli.

Tutte e tre queste interpellanze furono differite alla tornata di giovedì prossimo.

Si trattò quindi di uno schema di legge contenente disposizioni relative alle servitù del pascolo e del legnatico nell'ex-principato di Piombino: alla cui discussione generale presero parte i deputati De Witt, Salvagnoli, Scolari, Musmeci, Cortese, Castiglia, il relatore Capone e il ministro di agricoltura e commercio.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA.
(Numero 4)

Il ministro dell'interno, accertata ufficialmente la cessazione dei casi di cholera verificatisi nel circondario di Taranto;

Decreta:

Per le navi partite da oggi in poi dal porto di Taranto e dintorni è revocata la quarantena imposta per quelle derivazioni dalla ordinanza ministeriale del 6 corrente mese, n° 3.

Dato a Firenze, 21 gennaio 1867.

Il ministro: Ricasoli.

DIREZIONE DEL DEBITO PUBBLICO IN FIRENZE

In rettificazione della nota dei numeri delle obbligazioni del Debito 18 febbraio 1860, sortiti nella estrazione eseguita in questa Direzione nel primo dicembre 1866, si dichiara che in luogo del numero 1909 deve leggersi l'altro 1809.

Firenze, li 19 gennaio 1867.

Il direttore: G. Gasbarri.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.
(*Terza pubblicazione*)

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con Regio decreto 25 agosto 1863, n° 1444, si notifica, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento della cartella sottodesignata spedita dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Torino, ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi sei mesi dalla data in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà ripetuta per tre volte ad intervallo di un mese e resterà di pieno diritto annullata la cartella precedente.

Cartella n° 23,541 in data 24 novembre 1862 per deposito di lire 600 spettante al surrogato ordinario Ruffino Giovanni dell'8° reggimento fanteria, n° 19,676 di matricola.

Il Direttore capo di divisione
Ceresole.

Visto: Per l'Amministratore Centrale
Galletti.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Si legge nel *Morning Post:*

Sua Maestà la regina partirà da Osborne il 4 di febbraio per Windsor Castle, e il 5 probabilmente andrà a Londra per aprire in persona la sessione del Parlamento. Sua Maestà, dopo la cerimonia, tornerà al Castello. La regina resterà a Osborne fino al 10 o al 12 del prossimo mese.

— Si legge nel *Daily Telegraph:*

Il Comitato della Società Reale umanitaria inviò ieri una Deputazione all'onorevole Walpole, al Ministero dell'interno, per conferire intorno alla terribile calamità avvenuta in Regent's Park con tante vite perdute.

Baker disse che lo scopo della Deputazione era quello di rappresentare all'onorevole gentiluomo che la Società umanitaria non poteva praticamente impedire i casi, e non poteva far altro che avvertire il pubblico quando il ghiaccio era poco sicuro. Lo scopo, della Società, aggiunse il Baker, è quello di raccogliere e divulgare i migliori metodi e più approvati per torn are in vita quelli apparentemente morti; suggerire i migliori apparati, ecc. In conseguenza la Deputazione si permette di stimolare il Segretario per l'interno a istituire quei provvedimenti che reputa più opportuni per impedire alle persone di andare nei luoghi ove il ghiaccio è malsicuro.

Il signor Walpole manifestò il suo profondo dolore per l'avvenuta disgrazia, e disse aver l'intenzione di pigliare in seria considerazione i consigli della Deputazione onde stabilire quelle misure che avrebbe potuto nell'intento di intervenire il meno possibile nei trattenimenti del pubblico, e nello stesso tempo preservare le umane vite da tali terribili sventure.

Francia. — Si legge nella *Patrie*:

Viene annunziata per lunedì la riunione sotto la presidenza dell'Imperatore di tutte le sezioni del Consiglio di Stato, per esaminare il progetto di legge relativo alla riorganizzazione militare.

Crediamo che questa riunione sia stata differita per qualche giorno.

Prussia. — Si scrive da Berlino, 17, al *Constitutionnel:*

Si crede che il signor di Bismark presiederà la riunione dei rappresentanti dei governi del Nord, stata fissata per dimani.

Riguardo alla questione militare così come riguardo alla concentrazione del servizio postale, il conte Bismark non ha in nulla sagrificate le prime proposte alla opposizione degli altri governi, ed aderì soltanto a compromessi, i quali hanno un carattere provvisorio e transitorio.

— La *Patrie* ha da Berlino 16:

Le conferenze dei rappresentanti degli Stati della Unione del Nord sono presso al loro fine, ed avranno il risultato che la Prussia si aspettava.

Si arrivò a poter combinarsi su tutte le questioni.

Le difficoltà finanziarie suscitate dai bisogni del bilancio dei piccoli Stati della Turingia sono tolte nel senso che la Prussia darà qualche dilazione a questi Stati affinchè possano provvedere a far fronte alle nuove esigenze militari.

I ministri prussiani hanno deciso di accettare la candidatura pel nuovo Parlamento. Essi tengono ad essere eletti per mostrare in qual conto essi abbiano la nuova Assemblea, e per difendere l'opera importante della costituzione della Unione del Nord.

— La *Prov. Corresp.* dice che la patente reale relativa alla incorporazione dello Schleswig-Holstein alla monarchia prussiana venne sanzionata da S. M., e sarà pubblicata in quei paesi.

La patente dice che la riunione sino a nuovo ordine si estende a tutto lo Schleswig-Holstein, e principalmente anche alla parte dello Schleswig settentrionale, nella quale, in forza dei trattati, deve aver luogo quanto prima la votazione per sapere se essa rimarrà alla Prussia o sarà restituita alla Danimarca.

— La *Volks Zeitung* d'Annover, pubblicando la lista dei candidati per le elezioni del Parlamento della Germania del Nord, dice che il partito annoverese potrà, quando si dia la briga, tenere tutti i posti, che sono diciannove.

Austria. — La *Patrie*, riassumendo le sue corrispondenze da Vienna, dice che queste allontanano ogni idea che l'Austria voglia imporre sulla questione d'Oriente sfidando così tutte le complicazioni che infallibilmente ne verrebbero da una tale politica.

Fu appunto in questo senso che il barone de Beust credette opportuno l'esporre al gabinetto delle Tuileries la sua opinione su quanto egli crederebbe necessario per dare alla Turchia una organizzazione tale da consolidare la dominazione ottomana in Europa, ed all'Europa le volute garanzie contro il ripetersi di torbidi in Oriente.

La proposta fatta dal signor de Beust alla Francia, lungi dal rimetter sul tappeto la questione d'Oriente, è destinata ad impedire che questa questione non venga realmente provocata da circostanze fatali.

— Il *Debatte* parlando del decreto del ministro di Stato riguardo al principato di Salzbourg, decreto stato pubblicato dalla *Gazzetta di Vienna*, insiste sui vantaggi di questi provvedimenti, siccome quelli che fanno cessare la funesta condizione per la quale gli uomini che devono far giustizia erano allo stesso tempo impiegati amministrativi, e non dubita punto che i principii sui quali si poggia l'ordinanza del ministro di Stato pubblicata dalla *Gazzetta di Vienna* non diventino ben presto le basi della riforma amministrativa per tutti i paesi della monarchia.

— Il decreto del 12 corrente del ministro di Stato pubblicato dalla *Wien. Zeit.*, di cui parla il *Debatte*, si riferisce soltanto al principato di Salzbourg; ma fa prevedere che la grande opera, di cui da molti anni si sentiva il bisogno, sia stata alfine sanzionata dal sovrano; e così il giudiziario verrebbe compiutamente diviso in tutta la monarchia dall'amministrativo.

— Il *Volkfreund* dice che gli Slaveni della Carniola in un loro proclama invitano gli elettori a non eleggere impiegati, e specialmente ad evitare coloro che tendono a voler germanizzare la Carniola.

Belgio. — La Commissione di riorganizzazione militare nella sua prima seduta, tenuta il giorno 17 a Bruxelles, ha eletto a presidente il signor H. de Brouckere, per vicepresidente il signor Tesch; il maggiore del genio sig. Mockel, addetto al dipartimento di guerra, è stato nominato segretario della Commissione.

Principati Uniti. — Il *Moniteur* nel suo bollettino dice che si ha da Buckarest che il principe Carlo ha pubblicato un decreto che autorizza il ministro delle finanze a riscuotere provvisoriamente le imposte sulle basi del bilancio del 1866 fino a che le Camere non abbiano fissato il bilancio del 1867.

Russia. — Si legge nel *Corriere Russo* di Pietroburgo:

Il risultato delle pratiche fra la Francia, l'Austria e l'Inghilterra relativamente alla questione d'Oriente, a quanto pare, sarà, che nissuna di queste potenze vorrà agire separatamente per non dar ombra alla Russia, ma si vedrà necessario l'andare d'accordo colle altre potenze garanti per imporre alla Turchia alcune riforme in cambio della protezione, e delle tolleranze che vengono a lei accordate.

In queste trattative la questione di Candia non sarebbe toccata.

— Si scrive da Vienna, 17, alla *France*:

A quanto si pretende, il conte Stakelberg, rappresentante diplomatico della Russia, ha dichiarato al nostro Gabinetto che la Corte di Pietroburgo, malgrado le sue vive simpatie per i cristiani della Turchia, si asterrà da ogni ingerenza, a condizione però che il suo esempio sia seguito dalle altre potenze, lasciando così che i cristiani della Turchia si accomodino a lor talento col governo del Sultano.

Turchia. — Si legge nella *Patrie*:

Alcune corrispondenze estere hanno in questi ultimi giorni parlato di passi fatti dalla Porta in occasione degli avvenimenti di Candia e della attitudine del governo ellenico.

Si trattò pure di conversazioni diplomatiche che avrebbero avuto luogo fra le potenze europee firmatarie del trattato del 1856.

Le nostre ultime informazioni ci dicono che sin ora l'attenzione dei gabinetti è rivolta alle proposte arrivate da Costantinopoli, e sottoposte all'esame delle potenze protettrici della Grecia.

— Il *Mémorial Diplomatique* crede che il governo turco d'accordo colle potenze garanti si occupi con sollecitudine delle condizioni nelle quali deve esser posta l'isola di Candia per prevenire il ritorno di altre insurrezioni.

Molte combinazioni che erano state proposte furono scartate.

Si discuterebbe sul modo di assicurare alle popolazioni di quell'isola soddisfazioni politiche, amministrative e religiose che bastino a calmare i giusti lagni.

Forse si andrà tant'oltre da dare a quell'isola un governatore cristiano; ma certamente essa otterrà un sistema di istituzioni simile a quello che è stato accordato per l'isola di Samo.

Portogallo. — Si legge nel *Moniteur*:

La Commissione incaricata di redigere la risposta della Camera dei deputati al discorso della Corona ha deposto il suo progetto di indirizzo.

In questo progetto la Rappresentanza legislativa gode dell'accordo che regna fra il sovrano e la nazione, ed esprime la speranza che la visita della regina di Spagna, facendo meglio conoscere il Portogallo ai suoi vicini, raffermerà i legami fra i due paesi.

Il progetto d'indirizzo della Camera dei Pari è concepito nello stesso senso.

America. — Si scrive da Washington alla *Liberté:*

La grande maggioranza radicale e i provvedimenti radicali già votati o risoluti, hanno generato un malessere indefinito nel paese, ma nondimeno la fede nei destini della repubblica non è diminuita.

Il *bill* che concede ai negri di Washington il diritto di votare nelle elezioni fu adottato dalle Camere, ma non ha anche avuto la sanzione del Presidente.

Se quel *bill* divenisse legge si risica di avere per *mayor* di Washington un negro affatto incapace di dirigere gli affari municipali.

Ma i radicali non se ne curano; eglino mirano a procurar i voti dei negri per la prossima elezione presidenziale, lo che neutralizza il voto democratico di *tutto* il paese perchè il precedente della capitale federale è destinato ad essere seguitato dal suffragio universale dei negri.

Ripeto dunque che il paese prova un sentimento di malessere e di dubbio. Questa ammissione dei negri ad un tratto ai diritti della borghesia è il principio di una immensa rivoluzione sociale, perchè la tempesta non sarà quietata da quelli che la suscitarono, e testimone n'è la guerra civile. Oggi gli Stati del Sud accetterebbero quasi volontieri lo *status* territoriale, e in conseguenza la tutela definitiva del Congresso per poter essere in qualche modo tranquilli.

— I giornali di Nuova York raccontano le particolarità del massacro che gl'Indiani hanno fatto di una guarnigione federale, di cui c'informò il telegrafo.

Quest'assalto avvenne al forte Philip Kearney nel territorio di Dacotah. Ottantasette uomini di un reggimento americano furono attirati in una imboscata dalle Pelli Rosse e barbaramente scalfiti e uccisi.

La stampa americana finalmente si atterrisce per la frequente ripetizione di questi assassinii commessi dagli Indiani negli ultimi mesi del 1866, i quali si allargano sopra una vasta estensione di territorio, dal Nuovo Messico fino alla frontiera del Nord. Tutti credevano che fosse finita con le Pelli Rosse, la sola *Tribune* aveva preveduto dei moti tra le tribù selvaggie occidentali, e nissuno volle credere a quel diario.

I dispacci arrivati dalla regione delle praterie annunciano che dodici tribù indiane si sono riunite e hanno raccolto i loro guerrieri, undicimila uomini, si dice, per marciare contro i *visi pallidi* dei territorii di Dacotah e di Montana. Giungono notizie consimili da Idaho, dall'Arizona, dal Kansas. Non passa settimana senza udire che un convoglio di emigranti è stato assalito o massacrato dagl'Indiani.

E la cosa più miseranda è che i giornali americani, i quali riconoscono che le Pelli Rosse si ribellano per colpa delle malversazioni e delle ingiustizie che gli agenti del governo federale commettono, pure reputano che il solo mezzo per fare cessare la ostilità tra i bianchi e gl'Indiani, è quello di sterminarli con la forza.

VARIETÀ

Dell'aria che si respira nei teatri e nei luoghi chiusi. Dell'anguilla terrestre dei tartufi.

Un chimico ha fatte recentemente delle esperienze che dimostrano quanto è malsana l'aria che si respira nei locali ove si riuniscono molte persone, e quanto è necessario di rinnovarla costantemente con mezzi efficaci. Ha raccolto in una sala dei più piccoli teatri di Parigi i vapori che conteneva la sua atmosfera alle dieci della sera, nel momento in cui la respirazione e le emanazioni esalate e confuse hanno anche maggiore sviluppo per la influenza del calore e dei lumi.

Per avere quei vapori condensati ha usato due mezzi. Prima con una spugna asciugata e purificata da tutti i corpi estranei che poteva contenere, ha raccolto sui vetri delle finestre i vapori che si erano condensati sulla superficie interna col contatto più freddo dell'aria esterna. Poscia ha messo nell'ultima galleria un vaso pieno d'acqua gelata sopra un piatto, e pochi mo-

menti dopo la caraffa si ricoprì di un denso umidore che cadde a goccia a goccia nel piatto sottostante.

Quelle due porzioni d'acqua furono sottoposte separatamente alla doppia analisi della chimica e del microscopio.

L'analisi chimica di quell'acqua che esalava un odore viroso, e assaggiata aveva il sapore speciale dell'acqua delle paludi, provò che scolorava il permanganato di potassa. Quello scoloramento era una prova incontestabile della presenza di materie organiche condensate in quei vapori, corrotte quanto quelle che con gli stessi metodi si raccolgono in fondo alle miniere di carbon fossile, e anche nelle maremme che generano le febbri a tre o quattro chilometri di distanza.

Chevreul spiega l'influenza deleteria delle molecole organiche sparse nell'aria dicendo che possono non avere azione quando sono fresche sulla economia animale, ma che sotto l'influenza dell'acqua e del calorico subiscono una alterazione che le rende tossiche. Terminata la prova chimica gli avanzi di quei vapori condensati furono rinchiusi separatamente in due bottiglie, raccolti una parte con la spugna, e gli altri col vaso ghiacciato.

Il giorno dopo una parte di quei due liquidi fu messa goccia per goccia sotto l'obiettivo di un microscopio, e fu veduto che si empievano subito di una moltitudine di corpi piccolissimi che rassomigliavano a fusi e a cilindri, e a certe forme di ova allungate e ovali e misti a dei cristalli in forma di cubi. Inoltre fu osservata una quantità di polveri color bruno, che per la maggior parte era impossibile di determinare, ma pure furono veduti tra quelle chiaramente dei frammenti di stoffe, di piume e di pellicole.

Le bottiglie furono messe per quindici o venti ore al calore di venticinque o trenta gradi, poi il contenuto fu nuovamente esposto al microscopio. In ogni particella d'acqua si agitava già una vita misteriosa, erano bacteri, nome che in greco suona *bastone*, preso dalla forma loro.

I bacteri si nutrivano di atomi, forse vegetabili, e si agitavano in ogni parte. Il giorno dopo l'acqua non solo rigurgitava di bacteri ma si era anche popolata di vibrioni e di monadi in tanta copia che tutti quegli esseri infinitamente piccoli rendevano torba la gocciolina in cui stavano.

Dopo sessanta ore tutto aveva mutato aspetto. Gl'infusori erano innumerabili, le monadi di varie specie, i mostri microscopici si urtavano, nuotavano, si assalivano, si divoravano in mezzo a quell'angusto lago della grandezza di un capo di spilla, pieno di rami inestricabili diritti, o coperti da una crosta di spore, le une accanto all'altre come le corone.

Dopo qualche tempo l'acqua pareva più chiara; i corpuscoli vegetabili non si vedevano più, perchè erano stati tutti divorati da quelle varie specie di microzoari che ora si mangiavano tra loro. E in tal guisa cominciarono a poco a poco a diradare, prima i piccoli, poi i grandi, e nello spazio di una settimana in una goccia di acqua ve n'erano appena due o tre che s'inseguivano furiosi, e adoperavano per assalirsi la forza e l'astuzia degne della specie umana.

Dopo un mese l'acqua era tornata limpidissima, benchè il sapore fosse anche più nauseante del giorno in cui era stata raccolta al teatro.

In Inghilterra i miasmi dei luoghi pubblici si neutralizzano efficacemente, massime negli ospedali, mettendo sotto i pavimenti delle scatolette turate piene di iodio, che si volatizza lentamente e mischiandosi all'atmosfera la purifica.

Lo stesso risultato si potrebbe ottenere innaffiando i pavimenti sia degli ospedali, sia dei teatri, prima che cominci la rappresentazione, con acqua che contenesse disciolto dell'acido fenico. E si provvederebbe agevolmente alla igiene con delle correnti di aria, disposte in modo che non incomodassero gli spettatori. In tal modo sarebbero allontanati i pericoli che genera il soverchio numero di persone riunite in un luogo ristretto, riscaldato dal gas, ove si diffonde il respiro di molti misto ad altre emanazioni putrefatte.

— L'ultimo numero degli *Annales des sciences naturelles*, che si pubblicano sotto la direzione di Milne Edwards, contiene uno studio intorno alla piccolissima anguilla terrestre, la quale si trova in uno de' più squisiti cibi pei gastronomi, nel tartufo:

« Spesso, dice Perès, chiaro professore del liceo di Agen, mi è venuto fatto di trovare migliaia di anguille terrestri in un frammento di tartufo disfatto dall'acqua; la sostanza vegetabile ne era talmente piena che pareva che si fosse trasformata in quelli animaletti.

« Quel vermicciattolo lungo pochi decimetri di millimetro, quando è nella sua maggior grandezza, può giungere anche a due millimetri; si vede agevolmente con la lente, e anco ad occhio nudo nell'ambiente viscoso ove vive, per la bianchezza degli intestini e l'agilità delle sue evoluzioni. Le estremità del suo corpo sfuggono alla vista per la grande pellucidità, e ci vuole attenzione per discernerle. Pare dunque di vedere un piccolo verme troncato in una delle sue estremità, mentre l'altra si perde insensibilmente.

« Ma per studiarlo esattamente fa mestieri metterlo nell'acqua e allora si vede bene il suo organismo. È un verme allungato, fusiforme, meno tenue dinanzi che dietro, che termina in un prolungamento caudale affilato e diafano, che spesso si vede solo con lente che porti un ingrandimento di duecentodieci metri. »

Quel piccolo verme si trova anche sul grano, sulla terra umida, nei muschi, nell'aceto, nell'acqua e nei corpi di vari pesci.

Questi elementi pericolosi che stanno nell'aria che respiriamo e negli alimenti di cui ci nutriamo, possono generare, e generano senza dubbio, molte malattie delle quali è ignota l'origine.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Ieri, alle ore 6 pomeridiane, ebbe luogo un pranzo a Corte, al quale furono invitati i presidenti e gli uffici del Senato del Regno e della Camera dei deputati ed i ministri segretari di Stato.

— Alcuni armatori venuti da Pozzuoli e da Baja, scrive il *Giornale di Napoli*, ci hanno narrato degli effetti disastrosi verificatisi in quei lidi in questi giorni di infortunii marittimi. Il giorno 15 nel porto di Baja due bastimenti naufragarono, due arenarono; nella giornata di ieri, 18, il piroscafo mercantile lo *Stromboli*, con cinquanta persone a bordo tra passeggieri ed equipaggio, nelle ore antimeridiane in mezzo al canale di Procida avea rotto la macchina ed era stato costretto a gettare l'ancora in quella pericolosissima località. Avuta notizia del disastro che minacciava, accorsero subito sulla spiaggia di Miniscola il sottoprefetto di Pozzuoli, il capitano del porto, l'ispettore doganale e le guardie nazionali di Bacoli. Dalla parte di Procida e d'Ischia non fu minore l'energia spiegata dalle autorità locali, e da Ischia veniva spedito il vapore la *Risposta*, che giunto in Procida, non potè atteso l'imperversare della burrasca avvicinare lo *Stromboli*. Frattanto da Procida coraggiosi marinai salparono e raggiunto lo *Stromboli* poterono tradurre l'equipaggio e i passeggieri a Procida, e il legno venne abbandonato al destino.

Il prefetto di Napoli, avvertito dal sottoprefetto, disponeva sollecitamente la partenza di un piroscafo che andasse in soccorso allo *Stromboli*, ma lo stato del mare impedì che potesse prendere il largo fino a questa mane. Nelle ultime ore della notte la *Risposta*, veduto che si era resa possibile l'operazione, si diresse verso lo *Stromboli*, e all'alba, dopo molto lavoro e non pochi pericoli, potè rimorchiarla in Napoli.

— La Società delle ferrovie dell'Alta Italia ha pubblicato un avviso, che col giorno 21 corrente saranno riattivate le corse del piroscafo sul lago di Garda pel trasporto di viaggiatori, bagagli e merci, al prezzo delle vigenti tariffe espote a bordo ed alle stazioni del lago

Le corse del piroscafo sono regolate da opportuno orario, e si trovano in corrispondenza colle corse della ferrovia.

Fino a nuovo avviso però il servizio lungo la sponda veneta si limiterà al trasporto di passeggieri e bagagli.

— Leggesi nel *Giornale di Palermo* del 16:

Il numero dei latitanti, disertori e renitenti spontaneamente presentatisi dopo la pubblicazione delle Circolari del generale Medici e del prefetto del 20 dicembre 1866, ascende a 240 circa.

Sono stati in varii giorni posti in libertà dall'Autorità politica circa 250 detenuti ch'erano stati arrestati pei fatti di settembre e nei quali erano stati soltanto trascinati dall'impeto degli avvenimenti.

— Togliamo dalla *Liberté* il seguente quadro statistico dell'aumento della popolazione in Russia:

La Russia aveva nel

1859 abit.	73,431,000	nel 1860	abit.	76,374,000
1861 »	77,328,000	» 1862	»	78,381,000
1863 »	79,263,000	» 1864	»	80,264,000
1865 »	81,257,000	» 1866	»	82,272,000

— A Berlino si sta costruendo un laboratorio chimico dove gli scienziati potranno fare i loro studi e le loro ricerche senza trovarsi esposti a pericoli.

Il laboratorio di Berlino costerà più di 1,200,000 franchi; sarà decorato delle statue di tutti i chimici i più illustri. Woether, Chevreul, Dumas, Graham, Bunsen per la Germania; Lavoisier, Bertholet, Gay-Lussac, Gebrarde Laurent per la Francia; Cavendish, Priestey, Dalton, Laurens per l'Inghilterra; Bazelius e Scheele per la Svezia, vi saranno rappresentati.

Anche a Bonn si sta costruendo un simile laboratorio.

Lo stabilimento avrà un solo piano rendendo così comodo il servizio e permettendo che venga ripartita l'aria e la luce con altrettanta profusione che l'acqua, il gas e l'elettricità.

Giusta la relazione del chimico Hoffmann vi sarà un laboratorio speciale per le analisi dei gas, un altro per l'analisi volumetrica, due laboratorii per le temperature alte, un laboratorio per le analisi organiche, due laboratorii di studio dove 25 allievi potranno lavorare contemporaneamente, una biblioteca, un anfiteatro con tutti gli apparecchi necessari per le prove, apparecchi per preparare i gas usati nelle reazioni chimiche e per distribuirli in tutti i laboratorii, un laboratorio speciale per le analisi fisiologiche, un altro per le ricerche di chimica legale, un quarto per gli assaggi dei minerali ed anco per le ricerche scientifiche.

— Si legge nel *Morning Post* del 15:

Il freddo che ricominciò a Londra venerdì sera rigorosissimo continuò finora con più o meno intensità. La mattinata era bellissima, e gran numero di persone erano nei parchi. Le acque però erano poco gelate. Poco ghiaccio era sulla serpentina; l'acqua in Regent's Park, a Kensiton-Gardens e nel parco di Saint James era gelata solo in parte. La Società umanitaria aveva fatto attaccare gli avvisi che indicavano il pericolo. Nonostante ciò, e gli avvertimenti personali che davano gli uomini di guardia, molti uomini e fanciulli si azzardarono, e caddero nell'acqua dopo pochi minuti.

A Regent's Park e nel canale di Kensington ove l'acqua ha 9 piedi di profondità, poco mancò che molti non si annegassero, e furono salvati grazie agli sforzi infiniti delle guardie e degli apparecchi. Nel parco di S James molti si divertivano a buttare dei soldi sul ghiaccio, e spingevano i ragazzi a cercarli, e quando quelli cadevano nell'acqua, si smascellavano dalle risa. Ma l'acqua è bassa e non vi era pericolo.

Se prestiamo fede alle guardie, dalle 2 alle 5 entrarono nei parchi più di 250,000 persone. Per la massima parte erano negozianti ed onesti operai con le famiglie, ma v'era tra gli altri un gran numero di vagabondi e di cattivi soggetti dei due sessi

Vedendo che non vi era la polizia maltrattarono e insultarono tutte le persone ben vestite, uomini e donne, nel modo più indegno, e pochi poterono scapolarsela senza perdere l'oriuolo, il cappello, lo scialle, lo spillo, o qualche altra cosa. Il ponticello che è sull'acqua artificiale fu precipuo luogo delle loro gesta. Due bande di cattivi soggetti e di ladri si riunirono in molte centinaia. Alle due estremità del ponte, a un dato segno, quando fu ingombro di persone dabbene, si precipitarono urtando e rovesciando tutto, e rubando quanto poterono.

Le guardie fecero il loro dovere per impedire quel disordine, ma invano. Una dozzina di *constables* avrebbero potuto farlo. Ma non vi erano, e que'borsaiuoli rimasero padroni del parco, finchè la gente onesta non fu andata via sul tardi quando non vi era più da rubare.

— Il freddo era molto intenso a Londra nella notte da sabato a domenica. A Regent's Park 3,000 persone circa patinavano sul ghiaccio, e la gente era molta. I membri del club dei patinatori, uomini e donne vi erano. Verso le due quando circa 2,000 persone erano sul ghiaccio; si è sparso l'allarme; si diceva che era sparito un uomo. Grande fu la paura, e tutti corsero sul luogo della disgrazia, e in conseguenza il ghiaccio si è rotto in un grande numero di luoghi, e almeno ventun persone si dibattevano sotto l'acqua. Vennero gli uomini addetti con le pertiche, coi canapi e le barchette, e molti con la cintura di sughero si sono buttati arditamente nell'acqua.

In cinque minuti potettero levare fuori malconcie le ventuno persone sommerse; uno solo ebbe bisogno del medico, ma dopo poco era guarito. Il ghiaccio era durissimo sul Low-water, a Round-Point e nei giardini di Kensington, e massime nel primo luogo. Vi erano più di 5,000 patinatori.

La Società umanitaria ha 37 uomini di servizio nei parchi quando è freddo. Il giovine segretario Lombton Young fa tutti i giorni un giro per essere sicuro che quegli uomini fanno il loro dovere. Grandi pezzi di ghiaccio ondeggiavano ieri sul Tamigi, e la circolazione era pericolosissima per i battelli, massime a Blackfriars. (*Id.*)

— La miseria nella parte orientale di Londra e spaventevole. Per far fronte ai più grandi bisogni dei poveri in questa cruda stagione sono state create delle cucine economiche che danno delle zuppe. E questo è indispensabile massime in Mile-End-Road.

I medici che furono chiamati a constatare la morte di Brook, che morì di fame per le vie di Londra pochi giorni sono, dissero che una zuppa ben calda gli avrebbe salvata la vita. Si è organizzata una Commissione per ricevere i doni, per sovvenire i bisognosi E il comitato invoca la carità pubblica. Aprire molte cucine economiche è indispensabile

(*Morning Herald*).

— Nel Jurrey le volpi cacciate dalla neve e dalla fame hanno distrutto gran copia di oche e paperi. I conigli che sono l'allimento favorito delle volpi si sono rifugiati nelle tane, per ripararsi dal freddo, le volpi hanno dato addosso agli uccelli domestici. I danni sono considerabili a Gravley, a Grinstead e a Horley. (*Morning Post*).

— Il nord della Scozia è sotto un tal diluvio di neve che non se n'è veduto uno simile da dodici anni. Le vie ferrate Norsthern e Deeside sono assolutamente impedite. Due uomini sono stati uccisi sul colpo, e cinque gravemente feriti in un tentativo fatto per traversare con due locomotive la linea caledoniana. Le locomotive si urtarono. (*Sun*)

— Il signor Carlo Girard, partito nel maggio scorso da Rochefort per la costa occidentale dell'Africa, scrive in data 22 novembre dal Nuovo Calibar sulle rive del fiume Negro.

Giammai nave europea arrivò dove io sono. Non ho più nè carte nè piani che mi servano di guida in questo meandro, che lo chiamano *il delta del Negro*. E così faccio studii su studii; in questo momento comincio l'idrografia del fiume.

La nostra salute è eccellente.

L'equipaggio del mio bastimento, che comando io stesso, è così composto: Teba, mio secondo, negro del paese di Loussou; Medan, mio luogotenente, uomo di colore di Cayenna; Couart, proveniente dall'*Ernest*; Bois, marinaio negro, un naufrago dell'*Emma*; Lamba-naye, marabutto musulmano, ed interprete della lingua del fiume Alto; Dembadiop e André, mozzi neri presi a Saint-Louis e a Dokar; Dankroo, indigeno del Nuovo Calibar, interprete della lingua parlata sino a Boussa; Dick, fratello del principe Will, re del Nuovo Calibar, che mi serve di guida e d'ostaggio, statomi dato da suo fratello come prova d'affetto, e come pegno della sua alta protezione in paese.

In somma il mio personale è molto numeroso per un bastimento come il *Joseph Léon* della portata di appena 12 tonnellate, e benchè composto di elementi eterogenei, esso va a meraviglia.

In somma se non fosse per le zanzare, io mi potrei dire tanto fortunato, quanto lo si può essere in un paese così povero e lontani dalla patria.

Il villaggio del Nuovo Calibar è un ammasso di capanne costruite in legno non squadrato, e ricoperte di stuoie di palma.

Gli abitanti sono poveri, perchè il paese non produce nulla, essi sono dolci più che crudeli, però sono antropofagi. La tratta dei negri era un tempo la loro ricchezza.

Alcuni cannoni in ferro che stanno nelle contrade e sulla piazza mostrano la loro antica importanza.

Essi vivono quasi sempre nelle loro piroghe, alte sino a 15 metri, armate di vecchi petrieri di ferro fuso, e di una grande quantità di fucili a pietra di provenienza francese.

I naturali sono continuamente in guerra coi loro vicini, i Kreaks-men.

Queste guerre consistono in prendersi a vicenda più uomini che si può, per venderli poi come schiavi.

Il loro re Will mi ricevette molto cortesemente, ed io ho l'onore di essere l'amico di uno de' suoi fratelli, il principe Bab, al quale consegnerò questa lettera affinchè essa ti pervenga, ed egli pure si incarica di andare sino a Bunny a prendere la mia corrispondenza per mandarmela a Boussa.

L'altro giorno assistei ad un gran Consiglio di guerra presieduto dal re.

S'era capovolta una piroga montata da quattro Kreaks-men, e si trattava del cosa si dovesse farne di questi prigionieri del caso. Il principe Bab, che venne all'indimani a pranzare da me mi assicurò che erano stati rinviati al loro paese.

Gli abitanti del Nuovo Calibar sono tutti mendicanti, e le loro visite a bordo del mio bastimento non tendono ad altro che a venire a gustare la mia acquavite.

Il scetticismo è la loro religione; essi chiamano Dio *Jewjew* (che si pronunzia *Djondjon*.)

Molte cose si chiamano *Jewjew*. una pentola, un ammasso di piatti, un igbame, vari uccelli, un bastone con un pezzo di calicot bianco ....

Ho visitato il gran tempio, che è una capanna; solo un po' più grande delle altre; vi osservai delle stampe francesi ed inglesi, il campo dei volontari inglesi a Wimbleaon nel 1861, delle pagine stracciate del *Punch*, una tabacchiera della selva nera, tre o quattro statue di Etrave, e le cal iale di qualche bastimento perduto sulle coste: essi adorano tutti questi oggetti: ne rilevai alcuni disegni che non sono privi d'interesse.

Ieri andai col mio orizzonte artificiale a fare una osservazione astronomica per determinare la posizione geografica del villaggio. Ben presto mi vidi attorniato da 3,000 e più curiosi, che a più riprese sconcertarono il mio istrumento; ma quando posi il mio sestante allora un panico si impadronì della folla, e fu un fuggi fuggi generale, sicchè potei rimanermene libero e tranquillo a continuare i miei studi.

Sto per assistere alla partenza del re che va ad Eboe a presiedere alla elezione del successore del monarca di quel paese testè defunto.

Egli vi va scortato da almeno cento piroghe tutte pavesate, coi ganci, uncini, colle trienze all'aria: ha un aspetto selvaggio che non manca di gusto: i tantans, i corni d'avorio fanno un susurro da assordare un cannoniere.

Sono le dieci e mezzo del mattino: la flottiglia si scatena: tutte le piroghe muovono verso il mio bastimento non per far mostra della loro forza, ma per dimandarmi dell'acquavite, del biscotto, del lardo salato: mi rifiuto inesorabilmente allegando a scusa che ho consumato tutte le mie provviste: gli uni se ne vanno contenti; altri fanno la brutta ciera; ma non me ne importa, perchè ho con me un feticcio che inspira loro una grande paura; ed è un *argumentum ad hominem* innanzi al quale essi piegano più che davanti a tutti i Jewjew, voglio dire un obice da dodici.

— La *Gazette Belge* dice che nella California è stato scoperto un lago di borace, scoperta che produrrà senza fallo una completa rivoluzione nel commercio di questo genere.

Gli abitanti della California cominciano a coltivare l'ulivo, e pretendono che i loro olii potranno rivaleggiare cogli italiani.

Sulle rive dell'Atlantico, nella Georgia, già così celebre pel suo cotone e pei suoi risi, si cominciò da 2 anni a coltivare il tè, e pare che il ricolto non sia inferiore a quello del Giappone.

— A proposito della California il *Réveil*, giornale che si pubblica colà, dice che a circa tre miglia nord da Fone si trova una montagna di agate alta 500 piedi, la cui superficie è tutta coperta di agate, e scavando la terra se ne trovano di grosse come una patata.

Le agate sono generalmente ovali, solo per eccezione qualche volta di forma globulare del diametro di uno a quattro pollici.

Elezioni politiche del 20 gennaio 1867.

Belluno. — Ballottaggio tra Lioi con voti 141, e Vanni con 44.

Desio. — Ballottaggio tra Guido Borromeo con voti 100, e Villamarina Emanuele con 17.

Vissini. — Ballottaggio tra Giusino Gaetano con voti 248, e Interlandi con 190.

Nel risultato pubblicatosi ieri della votazione nel collegio di Pescia a vece di *cav. Enrico Falconieri* leggasi cav. *Enrico Falconcini.*

Abbiamo per dispaccio telegrafico che gli elettori del 2° collegio di Verona, composto pressochè tutto dei comuni esterni della regione montuosa, furono dalla intemperie e dalla straordinaria quantità di neve caduta nella notte impediti dal recarsi a votare in città.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Nuova York, 19.

Si ha da Messico che il maresciallo Bazaine ha permesso ai soldati francesi, che ne fanno domanda, d'entrare in servizio dell'imperatore Massimiliano.

Parigi, 21.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	19	21
Fondi francesi 3 %	69 45	69 32
Id. 4 ½ %	98 75	98 75
Consolidati inglesi	90 ¾	90 ¾
Cons. ital. 5 %	54 90	54 75
Id. fine mese	54 80	54 75
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	487	501
Id. italiano	300	295
Id. spagnuolo	298	300
Azioni str. ferr. *Vittorio Emanuele*	97	93
Id. Lombardo-venete	391	388
Id. Austriache	388	387
Id. Romane	98	100
Obbligazioni str. ferr. Romane	133	135
Id. prest. austriaco 1865	305	305
Id. in contanti	310	310

Parigi, 21.

La *France* dice che il governo sta studiando un *senatus-consulto* il quale darà al Senato alcune attribuzioni che stieno in rapporto colle recenti riforme e gli permetta di prendere una parte più ampia nell'azione legislativa.

L'*Etendard* annunzia che un decreto del 16 gennaio fece cessare i poteri straordinari delegati a Bazaine come comandante in capo del corpo di spedizione nel Messico.

I giornali di Parigi generalmente sono favorevoli al decreto del 19 gennaio; lodano il cambiamento di regime per la stampa. Parecchi deplorano la soppressione dell'indirizzo. La maggior parte riconosce che il decreto è un passo considerevole nella via della libertà.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO LA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Bellini: *Norma* — Ballo: *Fiammella*, del coreografo P. Borri.

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro cav. Verdi: *Nabucco* — Ballo: *Asemi*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Morelli rappresenta: *Il legato di un padre* — *In maniche di camicia*.

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Gius. Peracchi rappresenta: *Le memorie del diavolo.*

TEATRO GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Luigi Aliprandi rappresenta: *Il ventaglio.*

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 20 gennaio 1867, ore 8 ant.

Alzato il barometro di 3 a 4 mm. a Venezia, Rimini, Ancona, Bari, Brindisi e Taranto. S'abbassò in Sardegna e a Palermo lievemente. Temperatura alzata, pioggia nel centro, cielo coperto e piovoso. Mare qua e là calmo, agitato a Napoli e a Genova. Soffiarono forti i venti di sud e sud-ovest.

Il barometro montò a Vienna di 9 mm. e di 6 a Groninga. Soffia forte il sud-ovest nell'est dell'impero austriaco.

Un rapido abbassamento si produce da questa mattina a Genova, con mare minaccioso e vento forte di nord.

Le pressioni si accostano alla normale e oramai sono quasi uguali in tutta la Penisola. L'alzamento del barometro nell'Adriatico e nel centro d'Europa mostra l'avanzarsi della corrente polare.

La depressione di 5 mm. sul golfo di Guascogna e di Lione, e le burrasche de' mari di Spagna si distendono oggi fino a Genova.

Dura sempre la stagione incerta e piovosa, ma probabile l'avanzarsi della corrente polare.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 20 gennaio 1867.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 747, 5	mm 746, 0	mm 747, 5
Termometro centigrado	8, 0	8, 5	8, 5
Umidità relativa	80, 0	78, 0	80, 0
Stato del cielo	pioggia	pioggia	nuvolo
Vento direzione	SO	SO	SO
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura { massima + 10,0 ; minima + 6,0 } Pioggia nelle 24 ore mm, 35,7.

Minima nella notte del 21 gennaio + 7,5.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 22 Gennaio 1867).

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI	CAMBI	GIORNI	L	D
Rendita ital. 5% god. 1 gen. 67		57 45	57 30	» »	» »	» »	» »	Livorno	8		
Impr. naz. tutto pagato 5% Lib.		70 ½	70 ¼	» »	» »	» »	» »	Detto	30		
» 3%		37 ¼	36 95	» »	» »	» »	» »	Detto	60		
Impr. Ferriere 5% god. 1 lugl. 66	810	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Roma	30		
Obb. del Tesoro 1849 »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Bologna	30		
5% p. 10								Ancona	30		
Az Banca Naz. Tosc. » 1 gen. 66	1000	1465	1462	» »	» »	» »	» »	Napoli	30		
Dette Banca Naz. Tosc								Milano	30		
nel Regno d'Italia . » 1 lugl. 66	1000	1550	1540	» »	» »	» »	» »	Genova	30		
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Torino	30		
Banca di Cred It. god.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Venezia e f.g	30		
Az. del Cred. Mob. Ital.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	Trieste	30		
Obblig. Tabacco 5% god.	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF Romane »	500	108 »	105 »	» »	» »	» »	» »	Vienna	30		
Dette con prelaz. 5%								Detto	90		
(Ant Cent. Toscane) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Augusta	30		
Obblig. 5% delle sud. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 3% SS. FF. Rom. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Francoforte	30		
Az ant SS FF Liv. »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Amsterdam	90		
Dette (ded il suppl) » 1 gen 67	420	51 »	» »	» »	» »	» »	» »	Amburgo	90		
Obb 3% delle sud. C D »	500	184 ½	183 ½	» »	» »	» »	» »	Londra	30		
Dette	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 5% SS. FF. Mar »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Parigi	30		
Dette (ded. il suppl.) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF. Merid. »	500	» »	» »	» »	» »	240 »	» »	Lione	90		
Obb. 3% delle dette. »	500	148 »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb d 5% serie c. di 13	505	384 50	384 ½	» »	» »	» »	» »	Marsiglia	90		
Dette in serie di 1 e 2 »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Napoleoni d'oro		21 02	21 »
Dette serie non comp. »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Impr. com. 5% obbl. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Sconto Banca			
Detto in sottoscriz. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto liberate »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto di Siena »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Motore Barsanti Matteucci... 1ª serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto detto 2ª serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
5% Ital. in picc. pezzi »		» »	» »	» »	» »	58 ½	» »				
3% Idem Idem »		» »	» »	» »	» »	38 »	» »				

VALORI A PREMIO	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	FINE CORRENTE Prezzo Denaro	FINE CORRENTE Premio	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	FINE PROSSIMO Prezzo Denaro	FINE PROSSIMO Premio
5% godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3% » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

ELENCO N° 26 delle Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili o militari e loro famiglie.

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
1	Ranallo Andrea	11 agosto 1822 - Giugliano	furiere nella Casa R. invalidi e comp. veterani di Napoli	27 giugno 1850	29 settembre 1865	300 »	1 luglio 1865	
2	Austini Ercole	24 ottobre 1812 - Grosseto	capitano nello stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1970 »	1 giugno 1865	
3	Rocchi Clemente	11 aprile 1822 - Capannori	già staffiere della R. Casa Borbonica	Toscana 22 novembre 1849	id.	455 83	1 febbraio 1865	
4	Nieretti Gaetano	21 marzo 1825 - Capannori	già garzone della scuderia Borbonica	id.	id.	414 86	id.	
5	Grotta Geremia	1 aprile 1816 - Pescaglia	già staffiere della R. Casa Borbonica	id.	id.	506 58	id.	
6	D'Aurisano Leonardo	27 luglio 1791 - Taranto	caporale nella Casa R. invalidi e comp. veterani di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	409 »	6 giugno 1865	
7	Boari Giuseppe Antonio.	13 luglio 1816 - Casei Gerola	veterinario in 1° nel 6° reggimento artiglieria	id.	id.	1250 »	1 luglio 1865	
8	Tassara canonico Pietro.	23 novembre 1810 - Iglesias	professore di aritmetica nel R. Ginnasio d'Iglesias	Regi Biglietti 30 giugno 1832	id.	291 43	1 ottobre 1864	
9	Laugieri Gio. Battista.	2 febbraio 1864 - Piossasco	già segretario di giudicatura	R. Brevetto 21 febbraio 1835	id.	1875 »	id.	
10	Bresciani Pietro	21 giugno 1818 - Concesio (Brescia)	già capo computista di 1ª presso l'Amm. delle Gabelle	14 aprile 1864	id.	1802 »	19 gennaio 1865	
11	Bocci comm. Felice Bonaventura	14 luglio 1803	già consigliere della Corte dei Conti del Regno d'Italia	id.	id.	7200 »	1 settembre 1865	
12	Badarello Giuseppa Marianna Luigia.	8 gennaio 1823 - Torino	vedova di Orgeas Giovanni, già guardarme al ritiro	27 giugno 1850	30 id.	157 50	9 luglio 1865	
13	Farri Angelo	23 agosto 1810 - Bellosguardo	guardia scelta attiva di terra	13 maggio 1862	id.	585 »	16 id.	
14	Manganelli Michelangelo	5 febbraio 1796 - Napoli	già commesso dei comuni in Napoli in disponibilità	14 aprile 1864	id.	826 »	1 dicembre 1864	
15	Campise Giuseppe	9 dicembre 1802 - Mongiano	guardaboschi presso gli stab. di artigl. dell'esercito	id.	id.	351 »	1 marzo 1865	
16	Barillari Raffaele	22 luglio 1785 - Serra San Bruno	sotto capo-officina d'artiglieria	id.	id.	611 »	1 settembre 1864	
17	Ricciù Efisio	2 gennaio 1800 - San Lussurgio	già segretario di giudicatura	id.	id.	1222 »	1 luglio 1864	
18	Ricci Carlotta	22 maggio 1835 - Massa	vedova di Farnetti Girolamo, già carabiniere pontificio in ritiro, coll'annua pensione di L. 333 63	Leggi Pontificie 30 giugno 1822	id.	222 42	15 marzo 1865	
	Farnetti Ernesta id. Gualterio id. Romolo	2 febbraio 1858 - Ferrara 10 dicembre 1860 - Francolino 20 febbraio 1861 - Francolino	figli orfani del suddetto					
19	Vannini Aristodemo	1 novembre 1816 - Lucca	già apprendista della R. credenza Borbonica	Lucchese 6 maggio 1847	id.	1209 60	1 febbraio 1865	
20	Pieri Emilia	26 maggio 1817 - Lucca	già donna di guardaroba nella R. Casa Borbonica	id.	id.	497 30	id.	
21	Traferi Olivo	31 marzo 1795 - Pisa	già vernicista alle RR. scuderie	id.	id.	699 88	id.	
22	Salani Carlo	29 gennaio 1808 - Lucca	già commesso nell'Amm. economica della R. Casa	id.	id.	671 97	id.	
23	Lucchesi Giovanna nata Mihbek	10 novembre 1811 - Mandov Sassonia	già camerista della R. Casa Borbonica	id.	id.	1008 »	id.	
24	Pardini Domenico	1 febbraio 1807 - Lucca	già garzone nell'ufficio dei foraggi nella R. Casa Borbon.	id.	id.	414 36	id.	
25	Guidi Ferdinando	17 luglio 1823 - Lucca	già tappezziere della R. Casa Borbonica	id.	id.	497 30	id.	
26	Falco Luigi	17 ottobre 1825 - Torino	già postiglione della R. Casa Borbonica	Toscana 22 novembre 1849	id.	497 30	id.	
27	Bottieri Angelo	10 aprile 1790 - Pistoia	già aggreg. alla biblioteca nella R. Casa Borb. di Lucca	id.	id.	414 36	id.	
28	Lucchesi Felice	13 dicembre 1819 - Lucca	già garzone alla R. selleria Borbonica	Lucchese 6 maggio 1847	id.	506 44	id.	
29	Fabrizi Giannina	25 febbraio 1811 - Barsia (isola di Corsica)	vedova del colonnello in ritiro Fabrizi Luigi	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	950 »	2 id.	durante vedovanza.
30	Sesti Antonio	8 aprile 1817 - Madrid	già cavaliere di compagnia del duca di Lucca	22 novembre 1849	id.	1111 20	1 id.	
31	Cardella Anacleto.	7 gennaio 1832 - Lucca	già apprendista nelle RR. cucine della Corte Borbonica	6 maggio 1847	id.	483 42	id.	
32	Fulgi Achille	15 aprile 1836 - Tolentino	già postiglione alla stazione di Tolentino	26 febbraio 1865	id.	47 86	1 gennaio 1865	
33	Sismondini Antonio Innocenzo.	29 dicembre 1809 - Ventimiglia	già postiglione pontificio	id.	id.	200 »	1 maggio 1865	
34	Ronga Vincenzo	5 aprile 1818 - Napoli	già sottotenente nella Casa R. invalidi e compagnia veterani di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1120 »	1 luglio 1865	
35	Novara Gio. Battista	14 luglio 1818 - Canterano	già luogotenente nel 3° regg. di artiglieria	27 giugno 1850	id.	1450 »	16 gennaio 1865	
36	Fini Pietro	8 agosto 1827 - Savigno	ex-guardia di finanza pontificia	Pontificia 24 ottobre 1827	id.	176 40	26 settembre 1860	
37	Moccagatta Agostino	9 luglio 1810 - Castellazzo (Alessandria).	già guardia del R. Palazzo di S. M.	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	475 »	18 luglio 1865	
38	Ciani Francesco	25 gennaio 1795 - Comoli (Aquila)	ex-sergente nella Casa R. inv. e comp. veterani di Napoli	id.	id.	565 »	11 agosto 1865	
39	Avella Francesco	4 settembre 1808 - Aversa (Caserta)	id. id.	id.	id.	465 »	id.	
40	Projetti Salvatore.	16 ottobre 1820 - Cerreto (Spoleto)	ex-soldato id.	id.	id.	330 »	1 id.	
41	Paggi Pasquale	6 aprile 1814 - Sirolo (Ancona)	id. id.	id.	id.	300 »	id.	
42	De Vivo Tommaso.	7 dicembre 1792 - Portici	ex-caporale id.	id.	id.	388 »	26 maggio 1865	
43	Gucci Carlo.	27 maggio 1837 - Napoli	ex-carabiniere nell'11ª legione del Corpo RR. Carabinieri	id.	id.	775 »	13 agosto 1865	
44	Zaccaro Enrichetta	23 luglio 1845 - Napoli	figlia orfana di Raffaele, già furiere maggiore pensionato e della Strescico Veronica	27 giugno 1850	2 ottobre 1865	162 50	30 aprile 1864	durante la minore età e stato nubile.
45	Bisceglia Bernardino.	4 dicembre 1837 - Monte Sant'Angelo (Foggia)	ex-soldato nel 36° regg. fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	350 »	17 gennaio 1865	
46	Nesi Giovanni	8 gennaio 1809 - Piombino	già vice stradiere nel banco daziario di cons. di Livorno	Toscana 22 novembre 1849	id.	1008 89	23 giugno 1865	lire 909 25 a carico dello Stato e lire 99 64 a carico del municipio
47	Tatti Salvatore	6 maggio 1796 - Cagliari	già esattore delle contribuzioni dirette a Cagliari	14 aprile 1864	id.	1856 »	26 dicembre 1855	
48	Lunghi Celeste	14 novembre 1796 - Sonnino	vedova del già carabiniere pontificio Romanini Benedetto, pensionato, morto il 14 settembre 1862	Pontificie 30 gennaio 1822	id.	86 82	15 settembre 1862	durante vedovanza.
49	Torelli Angela Diotallevi Arista id. Gabriella	25 gennaio 1822 - Perugia 29 febbraio 1856 - Ferrara 15 ottobre 1859 - Ancona	vedova la prima e figli gli altri di Diotallevi Giulio, ex-capitano ispett. delle guardie di Finanza pontificie	14 aprile 1844 id. 1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	1276 80	26 aprile 1865	durante vedovanza della madre, minore età del figlio e stato nubile della figlia.
50	Raffaelli Giovanna Masini Irene id. Giuseppe id. Alessandro id. Artemisia id. Alberto	5 aprile 1819 - Vergola 27 ottobre 1839 - Pisa 18 marzo 1841 e 11 febbraio 1846 - Ancona 5 ottobre 1854 e 30 ottobre 1859 - Narni	vedova la prima e figli orfani gli altri di Masini Giacomo già guardiano carcerario, morto in attività di servizio il 30 gennaio 1863	id.	id.	85 12	1 febbraio 1863	durante vedovanza della madre, minore età de' figli e stato nubile delle figlie.
51	Bonvicini Gio. Battista	18 marzo 1799 - Modena	già ricevitore del registro per le successioni in Como	14 aprile 1864	id.	1999 »	1 agosto 1865	
52	Boeris Luigia Carlotta	nel 1795 - Grugliasco	ved. Bernardi cav. Giov. Ignazio, capo divis. in pensione	21 febbraio 1835	id.	775 »	5 luglio 1865	durante vedovanza.
53	Carpi Giacomo	1 marzo 1816 - Travofolo	già caporale della R. Casa inv. e comp. veterani d'Asti	27 giugno 1850	id.	374 »	16 aprile 1865	
54	Seracco Giacomo	9 settembre 1817 - Cerreto	ex-furiere id.	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	435 »	1 agosto 1865	
55	Cirillo Francesco	6 ottobre 1804 - Napoli	id. id. di Napoli	id.	id.	415 »	16 maggio 1865	
56	Motta Gio. Lorenzo	7 settembre 1812 - Villadeno	sergente id. di Asti	id.	id.	495 »	1 agosto 1865	
57	Bonsignori Tito Guglielmo	29 marzo 1804 - Livorno	capitano nello stato magg. delle piazze, presso il comando militare del circondario di Breno	id.	id.	2250 »	1 maggio 1865	
58	Del Giudice Raffaele	22 gennaio 1819 - Pordifumo	sottotenente nella Casa R. inv. e comp. veter. di Napoli	id.	id.	1000 »	1 luglio 1865	
59	Bottaro Emanuele Daniele	28 febbraio 1815 - Genova	capitano nel regg. cavalleggeri di Lodi	id.	id.	2005 »	1 agosto 1865	
60	Itollo Francesco	13 settembre 1807 - Napoli	caporale nei veterani della Casa R. di Napoli	id.	id.	465 »	21 aprile 1865	
61	Sebregondio Francesco	- Palermo	padre di Giovanni Battista, morto in seguito di ferita riportata in Palermo	Dec. 6 giug. 1860 e la Risol. prod. 17 luglio 1860	id.	175 »	17 dicembre 1860	
62	Rolando Domenico	3 marzo 1819 - Prato Sesia	sergente nelle compagnie operai e veterani d'artigl.	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	425 »	27 luglio 1865	
63	Nazzi Gio. Valentino	23 settembre 1815 - Ponsacco (Pisa)	id.	id.	id.	312 »	1 agosto 1865	
64	Morando Pasquale	22 aprile 1819 - Torino	trombettiere nel 1° regg. del treno d'armata	id.	id.	395 »	5 luglio 1865	
65	Mannara Angela	12 aprile 1828 - Napoli	vedova del furiere nei veterani Tarangioli Antonio, morto in servizio	Decreto 3 maggio 1816	id.	76 50	11 giugno 1865	id.
66	Ravazzano Giacomo	30 aprile 1832 - Garbagnan	caporale nei bersaglieri	7 febbraio 1865	id.	360 »	20 febbraio 1865	
67	Sgarallino Andrea.	26 ottobre 1819 - Livorno	maggiore nell'arma di fanteria	id.	id.	3200 »	id.	
68	Quinci Vitale	13 dicembre 1812 - Trivento	sottotenente nella Casa R. inv. e vet. di Napoli	id.	id.	1060 »	16 novembre 1864	
69	Pitarelli Pietro	30 dicembre 1818 - Cassinazzo	capo officina borghese d'artiglieria di 3ª classe	14 aprile 1864	id.	1260 »	1 gennaio 1865	
70	Bracale Vincenzo	23 febbraio 1799 - Napoli	scrivano di 1ª classe nel personale cont. d'artiglieria	id.	id.	715 »	16 ottobre 1864	
71	Lipari Maria Pasqualina	17 maggio 1814 - Taranto	ved. di Bordini cav. Agamennone, già comm. di guerra nell'Intendenza milit., morto in attività di servizio	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	996 66	21 aprile 1865	id.
72	Barone Maria Amalia. id. Vittoria	22 agosto 1828 - Moratea 28 maggio 1840 - Marea	orfane di Raffaele già commesso dei dazi indiretti e di Marie Gerarda Marone pensionata	Decreto 3 maggio 1816	3 id.	125 »	20 aprile 1864	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
73	Sandurny Vincenzo	31 marzo 1808 - Serra San Bruno	capo officina borghese d'artiglieria presso il R. stabilimento metarologico di Mongiana	14 aprile 1864	2 id.	1840 »	1 marzo 1865	
74	Spinosa Carmela	10 luglio 1820 - Palermo	ved. del corriere delle poste Lualdano Mariano, morto in attività di servizio	id.	id.	560 »	10 aprile 1865	durante vedovanza.
75	Rivolta Giuseppe	16 agosto 1809 - Milano	già sotto capo operaio nella manifattura tabacchi in Milano	R. Patente Sarda 25 marzo 1822	id.	392 40	1 maggio 1865	
76	Sacchini Maria	20 maggio 1803 - Piacenza	vedova dell'ex-consigliere di Stato Gioja Pietro	14 aprile 1864	id.	2400 »	18 luglio 1865	id.
77	Gioja Pietro	28 ottobre 1795	consigliere di Stato in disponibilità	id.	id.	7200 »	1 id.	al 17 luglio 1865.
78	Franceschi Giovanni	17 agosto 1824 - Firenze	già commesso aggregato nell'amm. del pubblico censimento di Toscana	Toscane 22 novembre 1849	id.	1333 34	1 settembre 1865	
79	Castaldo sac. Vincenzo	14 gennaio 1813 - Afragola	già prefetto di disciplina nel Liceo Nazionale di Palermo	Decreto borbon. 3 maggio 1816	id.	500 »	1 maggio 1863	
80	Gattinoni Giuseppina	2 maggio 1810 - Cremona	ved. di Pini Luigi applicato di 1ª classe presso il Ministero delle finanze, morto in attività di servizio	Dirett. austriache	id.	518 51	9 id. 1865	durante vedovanza.
81	Gnecchi Carolina	25 dicembre 1819 - Como	ved. di Gerolamo Moscheni già assistente al magazzino delle privative in Milano, pensionato	14 aprile 1864	3 id.	353 »	1 giugno 1865	id.
82	Velardi Olimpia Concetta	7 dicembre 1814 - Napoli	orfana di Antonio già tenente doganale al ritiro e di Fortunata Scaffoni	Decreto borbon. 3 maggio 1816	id.	255 »	15 marzo 1865	durante lo stato nubile e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione
83	Riccio Rachele Maria Giovanna.	1 agosto 1805 - Napoli	vedova di Cajazzo Raffaele già brigadiere doganale al ritiro	3 maggio 1816	id.	76 50	6 febbraio 1865	durante vedovanza.
84	Virgilio Anna	27 settembre 1800 - Napoli	ved. di Matarese Aniello già marinaro al ritiro	id.	id.	56 10	18 novembre 1863	id.
85	Palmegiano Adriana	20 aprile 1822 - Palermo	ved. di De Lisa Luigi già capitano al ritiro	id.	id.	340 »	2 luglio 1865	id.
86	Mirandoli Gio. Gualberto	17 settembre 1791 - Livorno	già maestro di lingua nell'Istituto Tecnico di Genova	14 aprile 1864	id.	1560 »		per una sola volta.
87	Melargia Salvatore	16 gennaio 1806 - Sedini	ex-guardaboschi	id.	id.	320 »	1 marzo 1865	
88	Tambini Anna. Minardi Maria	7 luglio 1804 - Faenza 13 ottobre 1845 - Faenza	vedova la prima e figlia nubile la seconda di Minardi Giuseppe ex-ricevitore del dazio consumo	Pont. 1 magg. 1828 e 28 giugno 1843	id.	372 »	29 novembre 1863	durante vedovanza della madre e stato nubile della figlia.
89	Gallo Anna Maria	16 dicembre 1829 - Castellamonte	vedova di Giuseppe De Saint-Bonnet già banchiere dei sali e tabacchi	25 marzo 1822	id.	1500 »	26 aprile 1865	durante vedovanza.
90	Zara Luigi	18 giugno 1817 - Calascio (Aquila)	già sottot. nella Casa R. inv. e comp. vet. di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1020 »	1 luglio 1865	
91	Marzilli Tommaso.	25 giugno 1806 - Napoli	ex-sergente id.	id.	id.	535 »	16 maggio 1865	
92	Mosconi Antonia Geltrude Maria	2 febbraio 1818 - Imola	vedova di Pezzi Antonio già carabiniere nei carabinieri genovesi dell'esercito meridion., morto per ferita riportata alla battaglia di Milazzo	id.	id.	175 » 200 »	— 20 febbraio 1865	dal 20 agosto a tutto il 19 febbraio 1865 e durante vedovanza.
93	Pennacino Bartolomeo	10 marzo 1817 - Ceva	già sottotenente nel corpo moschettieri	id.	id.	1100 »	1 luglio 1865	
94	Gabbrielli Bacciotti Giulia	23 maggio 1823 - Firenze	vedova del dottor Aurelio Celli segretario di 2ª classe nell'ufficio telegrafico a Foggia, morto in attività di servizio	22 novembre 1849	id.	550 »	17 giugno 1865	durante vedovanza.
95	Sassi Filippo	26 agosto 1806 - Como	già inserv. dell'abolita cassa di finanza in Lombardia	Dirett. austriache	id.	648 14	1 luglio 1865	
96	Franci Adelaide	3 giugno 1817 - Firenze	ved. di Gio. Battista Chiericoni già agente alla Padaletta morto in attività di servizio	Toscana 22 novembre 1849	id.	550 56	30 giugno 1865	id.
97	Moscattini Catterina	—	ved. di Gio. Battista Manfredini, già portiere nella sottoprefettura di Pavullo	Modenesi 12 febbraio 1806 6 agosto 1812	id.	560 »	—	per una sola volta.
98	Ghelfi Enrico	1 giugno 1815 - Parma	già segretario comunitativo in disponibilità	Parmense 2 luglio 1822	id.	382 59	27 aprile 1865	lire 2 34 a carico dello Stato e lire 380 25 a carico del comune
99	Cincotta Giuseppe	2 giugno 1816 - Lipari	guardia comune di mare	13 maggio 1862	id.	360 »	16 settembre 1864	
100	Luciano Sabino	19 novembre 1806 - Montefredane	sergente nella Casa R. inv. e comp. veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	495 »	16 luglio 1865	
101	Sallari Bernardino	29 ottobre 1840 - Painello	soldato nel 42° reggimento fanteria	id.	id.	350 »	7 luglio 1865	
102	Fagnani Antonio	24 dicembre 1819 - Sannazzaro	luogotenente nella 13ª legione dei carabinieri Reali	27 giugno 1850	id.	1425 »	1 febbraio 1865	
103	De Flavis Giovanni	giugno 1819 - Castigliano	sergente nella casa R. invalidi e comp. vet.	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	425 »	1 luglio 1865	
104	Massa Saluzzo cav. Giovanni	—	maggiore in ritiro commissario di leva	Decreto 4 agosto 1861	id.	62 55	id.	
105	Testa Gio. Lorenzo	—	sottotenente in ritiro id.	id.	id.	120 67	id.	

(Continua)

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

BANDO.

Coerentemente al decreto del tribunale civile e correzionale di Pisa del dì 5 gennaio corrente, ivi registrato il dì 8 detto, Atti giudiciali vol. 5, fog. 98, a debito da G. Nuccorini, nella mattina del dì 4 febbraio prossimo a ore 11 dall'infrascritto notaro Luigi Pelliccia cancelliere al primo mandamento di detta città, in proposito incaricato, sarà proceduto nella sua stanza d'uffizio posta nella città medesima nel così detto palazzo pretorio, per conto di Maria Angiola Ceravola ammessa al gratuito patrocinio con deliberazione della Camera di disciplina dei procuratori del dì 30 giugno 1865 e nello interesse di tutti i condividenti, al secondo incanto dei beni spettanti alla eredità del fu Angiolo Borsò latamente descritti nei suoi bandi dei giorni 4 settembre e 21 novembre 1866 esistenti nella sua cancelleria e nei numeri 248 e 328 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* in data 9 settembre e 21 novembre detti, per un decimo meno del prezzo a ciascuno dei sei lotti attribuito, e così per il prezzo di L. 3,948 70 il primo; di L. 2,608 39 il secondo; di L. 2,496 14 il terzo; di L. 2,078 10 il quarto; di L. 1,024 71 il quinto, e di L 3,843 83 il sesto.

Qualora poi non si avesse in quella mattina offerta alcuna per la compra di quei beni si farà luogo nel locale ed ora designati, e così nella mattina del dì 25 febbraio detto, al terzo ed ultimo incanto dei beni stessi con un nuovo dibasso di un decimo sul prezzo primitivo, e così pel prezzo di L 3,509 96 il primo lotto; di L. 2,318 57 il secondo; di L. 2,218 80 il terzo; di L. 1,847 21 il quarto; di L. 555 30 il quinto e di L. 3,416 74 il sesto, ferme stanti le altre condizioni tutte di cui è parola nei bandi già enunciati cui abbiasi relazione.

Dalla cancelleria del 1° mandamento di Pisa.

18 gennaio 1867.

208 — Luigi Pelliccia, canc.

Società Carbonifera di Montebamboli

AVVISO.

Essendochè col privato atto del 26 febbraio 1839, registrato a Livorno il 13 ottobre 1840, vol. 120, f. 189, i signori Alessio e Domenico Lenzi e Chiarito Scappucci vendessero ai signori Mailland Caillon e Giovan Jacopo Formigli di Livorno il suolo sotterraneo minerale delle loro tenute di Montebamboli e Campetroso, nella comunità di Massa Marittima; e tal vendita fosse subordinata alle condizioni che i venditori dovessero godere del 6 per 100 al netto di tutte le spese sul retratto delle sostanze minerali escavate e ridotte a perfezione, e che nel caso dell'abbandono dell'esplotazione delle miniere, tutte le fabbriche ed altro restare dovessero a vantaggio e in proprietà dei venditori, e in fine che si dovesse intendere come non avvenuta mai quella vendita nel caso d'interruzione dei lavori al di là di due anni;

Essendochè passato il suolo sotterraneo suddetto in proprietà della Società Anonima Carbonifera di Montebamboli debba aver luogo la vendita dei beni espropriati in pregiudizio della suddetta fallita Società, rappresentata dal suo sindaco definitivo signor Laudadio Modigliani:

I sottoscritti figli ed eredi del fu Chiarito Scappucci hanno reputato conveniente rendere pubblicamente noto per ogni buon fine ed effetto le condizioni della vendita come sopra fatta nel 26 febbraio 1839, ed in base agli enunciati fatti hanno notificato per mezzo del tribunale civile di Grosseto l'opportuna protesta agli interessati.

Dott. Luigi Scappucci
207 — Michele Scappucci.

206 **AVVISO.**

Con atto di usciere del 5 gennaio 1867, notificato al domicilio eletto nella infrascritta iscrizione, il barone Eugenio De Franceschi, intimò diversi antichi creditori del fu Filippo Corboli, e tra questi i marchesi Alessandro e Paolo fratelli Feroni, a comparire all'odienza di questo tribunale civile e correzionale di Firenze del dì 28 gennaio detto, per sentire ordinare la radiazione di diverse iscrizioni da essi rispettivamente ma indebitamente rinnuovate contro il nominato Corboli, e più specialmente la iscrizione rinnuovata da detti signori fratelli Feroni, li 8 marzo 1861, vol. 58, art. 108.

Dott. O. Ciampi.

211 **AVVISO.**

Al seguito della morte di Anna Fantoni, moglie di Domenico Magni, avvenuta in Firenze nel 25 decembre 1866, i di lei eredi legittimi invitano chiunque possa aver diritti o crediti sulla eredità della medesima, a presentarsi con le carte relative nello studio del sottoscritto notaro, posto in Firenze, via del Castellaccio, n° 1, entro giorni quindiei dal dì del presente avviso, in mancanza di che sarà proceduto all'adizione di tale eredità, con protesta di non riconoscere ulteriormente alcun creditore.

Firenze, li 22 gennaio 1867.

Dott. Lorenzo Bellini
notaro di comm.

COMPAGNIE
DU CHEMIN DE FER VICTOR-EMMANUEL

Le Conseil d'administration a l'honneur d'informer messieurs les actionnaires de la Compagnie que, conformément à l'article 24 des statuts sociaux, une assemblée génerale extraordinaire est convoquée pour le samedi 9 février prochain, à une heure, à Florence, Piazza del Carmine, dans les bureaux de la Compagnie pour delibérer:

1° Sur l'approbation de la convention provisoire passée avec le Gouvernement Français, relative à la section du Rhône;

2° Sur la liquidation et l'apurement des comptes avec l'ancienne Société Calabro-Sicilienne;

3° Sur la nomination d'administrateurs.

Cette assemblee est destinée à remplacer celle qui devait avoir lieu le 21 janvier, et qui n'a pu être tenue à cause de l'interruption des communications.

Tout actionnaire porteur de 20 action est de droit membre de l'assemblee genérale.

Nul ne peut être fondé de pouvoirs s'il ne jouit lui-même d'un droit d'admission.

La remise des cartes et des pouvoirs aura lieu sur le dépôt des titres de 11 heures à 3 heures jusqu'au 6 février prochain, à une heure du soir:

a Paris, dans le bureaux de la Compagnie (service des titres), 48*bis*, rue Basse du Rempart;

a Chambéry, au siége de l'exploitation;

a Turin, 16, rue de la Cernaïa;

a Florence, dans les bureaux de la Compagnie, Piazza del Carmine.

Les cartes déja délivrees sur depôt de titres seront valables pour cette reunion.

Par ordre des administrateurs

Le secrétaire du Comité
212 — Le Provost

SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO
CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE, RESIDENTE IN MILANO

AVVISO.

Per il giorno di lunedì 4 prossimo venturo febbraio, alle ore 11 antimeridiane, e successivi occorrendo, è convocata in questa città nel locale del *Padiglione Cattaneo, corso Vittorio Emanuele, n°* 15, l'assemblea generale dei soci, per deliberare sui seguenti oggetti:

1° Nomina del presidente l'assemblea;

2° Rapporto del direttore sull'andamento dell'esercizio sociale 1866;

3° Rapporto del Consiglio di amministrazione sulle misure amministrative prese nell'esercizio 1866;

4° Proposte di riforma agli articoli dello statuto 4, 8, 12, 33, 35, 37, 38, 44, 51, 69, e soppressione dell'articolo 86;

5° Nomina della Commissione per la formazione della tariffa per l'anno 1867;

6° Rapporto della Commissione di revisione del bilancio 1865;

7° Nomina della Commissione di revisione del bilancio 1866;

8° Proposta relativa alla nomina dei membri del Consiglio di amministrazione che devono rimpiazzare i rinuncianti:

Cagnola nobile Gio. Battista, eletto alla rappresentanza della provincia di Bergamo;

Mazzei avvocato Pompeo, rappresentante la provincia di Bologna;

Leonardi conte Luigi, rappresentante la provincia di Novara; non che dei rappresentanti le provincie di Modena, Reggio e Ravenna che ne sono prive;

9° Rapporto sui crediti sociali inesigibili;

10. Indicazione dei membri del Consiglio generale che cessano coll' anno 1866 dal loro mandato.

Si invitano pertanto tutti i soci aventi diritto di far parte del Consiglio generale giusta l'articolo 51 dello statuto sociale a intervenire all'assemblea, per concorrere col loro voto nelle deliberazioni, per le quali l'assemblea medesima è convocata,

Milano, li 18 gennaio 1867.

Il direttore
Cav. Cardani ing. Francesco.

Il segretario
195 — **Massara dottor Fedele.**

210 **AVVISO.**

Il sottoscritto, nella sua qualità di tutore dei pupilli Eugenio ed Argentina del fu Vincenzo Giovannini, dimorante a Buggiano, previene il pubblico che Angiolo Di Vita ha cessato col 30 novembre prossimo passato, al seguito di disdetta al medesimo fatta per gli atti della pretura di Borgo a Buggiano, di essere contadino a mezzeria del podere denominato Ausciello, esistente in cura del Ponte Buggianese; conseguentemente si diffida il medesimo Di Vita, e si dichiara che non saranno riconosciute per valide le contrattazioni di bestiame od altro ecc., che esso possa fare, non volendo nè potendo il sottoscritto convalidare le medesime, e perciò saranno come non avvenute.

Buggiano, li 20 gennaio 1867.

Prete Venanzio Giovannini.